

Comune di Piazza al Serchio

Provincia di Lucca

**Relazione dell'Organo di revisione
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2016**

L'Organo di revisione

Dott. Marco Fossi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Fossi', written over a large, faint circular stamp or watermark.

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 8 del 26 Aprile 2017
Comune di Piazza al Serchio

Organo di revisione

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'anno 2017 il giorno 26 del mese di Aprile alle ore 9.00 presso la sede comunale, si è riunito il Revisore Unico Dott. Marco Fossi.

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 10 Aprile 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016,

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Piazza al Serchio (LU) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Revisore Unico
Dott. Marco Fossi



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 10 Aprile 2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - c) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - d) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - e) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - f) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - h) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - i) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - j) il prospetto dei dati Siope;
 - k) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - l) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel,

D) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 07.04.2016 con Deliberazione n. 9;

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 21 del 28/07/2016;

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 29 dell'11 Maggio 2016, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

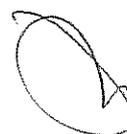
L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:



- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, “prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’Ente Locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio”.

L’esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 27 del 7 Aprile 2017, sulla quale l’Organo di revisione ha già espresso parere in data 6 Aprile 2017; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l’Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l’andamento e l’esigibilità dei residui attivi, l’andamento dei residui passivi, l’anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L’Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l’Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore

L’Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall’art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall’art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l’Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall’art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Contributi straordinari ricevuti

L’Organo di revisione attesta che l’Ente ha provveduto entro 60 giorni dal termine dell’esercizio 2016, ai sensi dell’art. 158, del Tuel, alla presentazione del rendiconto all’Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell’intervento.

6. Attività contrattuale

L’Organo di revisione ha effettuato, durante l’esercizio 2016, controlli a campione sull’attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l’espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all’applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l’Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L’Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d’asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l’originario impegno di spesa.

L’Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all’Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dall'art. 113 del Dlgs. n. 50/16.

7. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

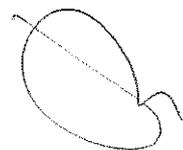
L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del Dl. n. 112/08 ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 7 dell'11 Maggio 2016, ha approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 9 dell'11 Maggio 2016, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo.

8. Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770 Ordinario e Semplificato, controfirmato dall'Organo di revisione, per via telematica in data 31 Agosto 2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:



- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di split payment e reverse charge, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 (“Legge di Stabilità 2015”) e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi software, anche nell’ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall’art. 4, del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
- è stata presentata telematicamente, in data 22 Febbraio 2017, la Dichiarazione annuale per l’esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, si è tenuto conto dell’Iva a credito o a debito verso l’Erario;
- nella contabilità finanziaria dell’Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come “rilevanti ai fini Iva”.
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell’Imposta, non ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell’art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo split payment di cui all’art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72(introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d’acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il reverse charge di cui all’art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 (“Legge di stabilità 2015”), ed illustrato dalle Circolari AdEn. 14/Een. 37/E del 2015) alle fatture d’acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell’Iva nelle fatture d’acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d’acquisto in formato elettronico, di cui all’art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in split payment o reverse charge) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell’interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);
- è stata presentata in data 21 Settembre 2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ “Amministrazioni ed Enti pubblici” entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

9. Pareggio di bilancio 2016

La “Legge di stabilità 2016” ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l’introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l’equilibrio



tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che “i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali”. Dall’esercizio 2016 non trova più applicazione l’art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - “Regole di finanza pubblica”

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - ‘Legge di stabilità 2016’” ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti

Comuni, Province, Città metropolitane

Calcolo dell’Obiettivo

Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15).

Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:

- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n.208/15).
- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n.208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non



soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712 della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	456	467
2015	151	-789

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

10. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (economista, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione l'Organo ha provveduto ad effettuare una verifica di cassa straordinaria come previsto dall'art. 224, del Tuel.]

11. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente non ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

12. Referto per gravi irregolarità



L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

13. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 e nel 2016 ha definito e approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e entro il 31 Dicembre 2016 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione interessata;

fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso la Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito internet, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dlgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione rileva:

- che non sono presenti spese impegnate e imputate nel 2016 riferite agli Organismi partecipati per "Oneri per coperture di disavanzi o perdite" e per "Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione" [Macroaggregato "Altri trasferimenti in conto capitale" (U 02.04.00.00.000)]
- che l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;
- che l'Ente si è avvalso, ai sensi dell'art. 233-bis, del Dlgs. n. 267/00, della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

14. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale ha effettuato nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

L'Organo di revisione attesta altresì:

- che l'Ente, ai sensi dell'art. 34, comma 20, del DL n. 179/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/12, ha provveduto, per i "servizi pubblici locali di rilevanza economica", all'affidamento del servizio sulla base di apposita Relazione, pubblicata sul sito internet dell'Ente affidante e trasmessa all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, ai sensi dell'art. 13, comma 25-bis, del DL n. 145/13.

Per ogni affidamento si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo)

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
GAIA s.p.a. (Organismo partecipato)	Servizio idrico	Comune di Piazza al Serchio	-	2005	
GEA s.r.l. (Organismo partecipato)	Servizio di smaltimento rifiuti	Comune di Piazza al Serchio	-	2014	490.901,52
EUROIMPIANTI s.r.l.	Manutenzione illuminazione	Comune di Piazza al Serchio	Gara	2014	12.016,00

	pubblica				
CTT nord s.r.l. (Organismo partecipato)	Trasporto pubblico	Comune di Piazza al Serchio	-		22.780,85
DEL MONTE RISTORAZIONE COLLETTIVA	Refezione scolastica	Comune di Piazza al Serchio	Gara	2016	71.000,00
ASSOCIAZIONE VERDE AZZURRO	Impianti sportivi presso la piscina comunale	Comune di Piazza al Serchio	Appalto	2014	
A.S.D. VIRTUS PIAZZA AL SERCHIO	Impianti sportivi presso lo Stadio Comunale	Comune di Piazza al Serchio	Appalto	2016	
ERP S.r.l. (Organismo partecipato)	Edilizia Residenziale Pubblica	Comune di Piazza al Serchio	-		
ICA s.r.l	Pubbliche affissioni	Comune di Piazza al Serchio			
SO.& CO. Società Cooperativa	Manutenzione del verde pubblico e delle strade comunali	Comune di Piazza al Serchio	Appalto	2016	39.925,00

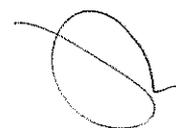
II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

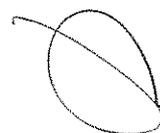
VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)				0,00	0,00
di cui di parte corrente				0,00	0,00
di cui di parte capitale				0,00	0,00
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)					
di cui Imu	348.978,21	339.160,91	440.229,92	474.038,22	474.038,22
di cui Tasi	115.973,90	100.973,90	58.871,16	58.871,16	58.871,16
di cui Tari	611.500,00	570.450,48	546.807,23	546.807,23	546.807,23
Imposta comunale sulla pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Addizionale Irpef	204.057,52	199.998,85	205.000,00	205.000,00	208.114,96
Fondo di solidarietà comunale	487.957,76	471.426,88	437.710,59	436.366,59	436.366,59
Altre imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tosap	10.637,18	10.025,18	14.000,00	14.000,00	15.123,55
Altre tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione	23.729,00	77.000,00	40.000,00	170.000,00	170.000,00
Diritti su pubbliche affissioni	4.000,00	4.500,00	4.500,00	4.457,55	4.457,55
Altre entrate tributarie proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	1.806.833,57	1.773.536,20	1.747.118,90	1.909.540,75	1.913.779,26
TRASFERIMENTI					
Trasferimenti dallo Stato	73.666,84	51.735,31	42.483,36	41.410,76	38.677,68



Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	119.810,02	38.975,32	106.746,00	111.291,00	42.901,50
Altri trasferimenti	21.460,73	22.434,43	28.399,28	36.524,32	28.663,28
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	214.937,59	113.145,06	177.628,64	189.226,08	110.242,46
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Diritto di segreteria e servizi comunali	27.259,02	20.642,83	26.000,00	26.000,00	16.227,85
Proventi contravvenzionali	2.400,00	0,00	7.000,00	8.222,20	8.222,20
Entrate da servizi scolastici	75.171,67	74.267,81	78.504,00	96.845,36	92.458,98
Entrate da attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizio idrico	59.810,50	62.230,00	61.304,00	61.304,00	61.304,00
Entrate da smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi cimiteriali	32.050,00	45.324,80	33.500,00	32.247,96	32.475,96
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da servizi pubblici	46.459,21	68.796,21	53.112,45	19.112,45	18.306,44
Proventi da beni dell'Ente	122.821,82	124.269,33	125.766,21	125.766,21	120.392,49
Interessi attivi	194,44	185,20	200,00	200,00	0,95
Utili da aziende e società	0,00	2.000,00	0,00	10.000,00	5.000,00
Altri proventi	481,00	0,00	1.000,00	7.600,00	6.600,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	366.647,66	397.716,18	386.386,66	387.298,18	360.988,87
Totale entrate correnti					
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE					
Alienazione di beni patrimoniali	18.400,00	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	207.181,54	207.181,54	53.749,41
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	228.000,00	360.346,56	2.993.653,44	3.384.653,44	1.721.653,44
Trasferimenti da altri enti pubblici	176.564,00	274.086,92	307.861,79	307.861,79	253.695,24
Trasferimenti da altri soggetti ¹	23.806,45	30.908,44	20.000,00	20.000,00	27.985,69
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo IV	446.770,45	665.341,92	3.528.696,77	4.059.696,77	2.197.083,78
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Titolo V					
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
Anticipazione di cassa	1.406.647,64	1.272.223,85	-----	-----	-----
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Emissione di Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	1.406.647,64	1.272.223,85	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Totale entrate in conto capitale					
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE (Titolo VII)					
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)					
Avanzo applicato					
Totale complessivo entrate	4.372.315,68	4.483.254,16	10.011.330,97	12.517.261,78	7.858.579,02

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione	-----	-----	-----	7.306,51	0,00



SPESE CORRENTI					
Personale	387.615,33	343.049,02	287.172,44	320.845,07	308.009,62
Acquisto beni di consumo	72.330,76	104.962,59	622.959,44	672.218,13	533.900,18
Prestazioni di servizi	405.801,42	436.527,18			
Utilizzo di beni di terzi	6.315,94	8.701,63			
Trasferimenti	949.398,69	805.191,77	879.208,07	817.445,22	797.869,02
Interessi passivi	169.970,11	160.345,61	157.379,13	154.879,13	150.956,92
Imposte e tasse	31.132,50	26.567,38	21.339,54	30.031,21	26.223,76
Oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	58.310,00	206.651,36	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	18.832,38	15.515,68	0,00
Altro (Fondo Partecipate e Fondo contratto)	0,00	0,00	126,00	2.426,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	-----	-----	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti (Assicurazioni)	-----	-----	-----	-----	19.440,00
Totale Titolo I	2.022.564,75	1.885.345,78	2.067.628,00	2.242.312,80	1.836.399,50
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni immobili					
Espropri e servitù onerose					
Acquisti di beni per realizzazioni in economia					
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia					
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature					
Incarichi professionali esterni					
Trasferimenti di capitale					
Partecipazioni azionarie					
Conferimenti di capitale					
Concessione di crediti e anticipazioni					
Altro (specificare)					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni					
Totale Titolo II	446.770,45	716.151,60	3.778.696,77	4.309.696,77	2.279.098,09
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE					
Titolo III					
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso capitale mutui	292.358,56	293.748,96	243.506,20	243.506,20	240.403,69
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di tesoreria	1.406.647,64	1.272.223,85	-----	-----	-----
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo III	1.699.006,20	1.565.972,81	243.506,20	243.506,20	240.403,69
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	-----	-----	1.500.000,00	1.500.000,00	1.095.103,97
Titolo V					
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	130.478,77	261.290,95	2.421.500,00	4.221.500,00	1.931.380,68
Titolo VII					
Totale Spese	4.298.820,17	4.428.761,14	10.011.330,97	12.524.322,28	7.382.385,93

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	
	Utilizzo avanzodi amm.nc	competenza	0,00	
TITOLO I	Entrate correnti dinatura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	1.802.329,39	1.909.540,75
		cassa	2.284.424,80	2.318.304,58
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	172.131,27	189.226,08
		cassa	392.103,05	618.216,83
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	399.562,18	387.298,18
		cassa	865.251,59	855.669,30
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	4.291.300,15	4.059.696,77
		cassa	5.033.348,03	4.509.726,71
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	250.000,00	250.000,00
		cassa	465.753,81	250.650,71
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	2.000.000,00	1.500.000,00
		cassa	2.000.000,00	1.500.000,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	1.973.000,00	4.221.500,00
		cassa	1.975.826,30	4.238.256,80
	Totale generale entrate	competenza	10.888.323,49	12.524.322,28
		cassa	13.019.514,40	14.506.214,93

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	7.306,51
TITOLO I	Spese correnti	competenza	2.026.222,60	2.242.312,80
		cassa	3.215.703,64	3.500.242,78
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	4.593.368,03	4.309.696,77
		cassa	5.561.646,25	4.814.663,71
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	295.732,86	243.506,20
		cassa	293.850,00	243.506,20
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	2.000.000,00	1.500.000,00
		cassa	2.000.000,00	1.500.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	1.973.000,00	4.221.500,00
		cassa	1.975.319,51	4.292.458,53
	Totale generale spese	competenza	10.888.323,49	12.524.322,28
		cassa	13.046.519,40	14.350.871,22

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs.n.118/11).

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	31.068,06	22.331,63
Ritenute erariali	93.852,01	80.064,55
Altre ritenute al personale c/terzi	2.506,09	2.499,66
Depositi cauzionali	0,00	810,00
Fondi per il Servizio economato	3.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi(specificare)	130.129,79	1.824.184,84

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	31.068,06	22.331,63
Ritenute erariali	93.852,01	80.064,55
Altre ritenute al personale c/terzi	2.506,09	2.499,66
Depositi cauzionali	0,00	810,00
Fondi per il Servizio economato	3.000,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi(specificare)	130.129,79	1.824.184,84

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	31.068,06	22.331,63
Ritenute erariali	93.852,01	80.064,55
Altre ritenute al personale c/terzi	2.506,09	2.499,66
Depositi cauzionali	0,00	810,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	119.199,29	1.824.184,84

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	31.068,06	22.331,63
Ritenute erariali	85.480,94	80.064,55
Altre ritenute al personale c/terzi	2.506,09	2.499,66
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	1.000,00
Depositi per spese contrattuali	735,00	490,00
Altre per servizi conto terzi	72.861,84	1.805.757,98

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 3 del 30 Aprile 2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

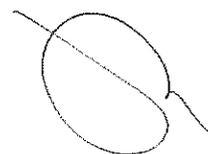
- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
 - per l'abitazione principale² (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
 - con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è, situato l'immobile concesso in comodato.
- Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;

- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del Dl. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;



- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettata alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "chi inquina paga");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;



- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Accertamento	10.637,18	10.025,18	15.123,55
Riscossione (competenza)	10.637,18	10.025,18	11.694,55

Imposta di pubblicità / Pubbliche affissioni

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Leggen. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15-("Legge di stabilità 2016")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Accertamento	4.000,00	4.500,00	4.457,55
Riscossione (competenza)	3.000,00	3.375,00	4.457,55

Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente



in materia. Pertanto anche con riferimento all'anno 2016 l'Organo di revisione consiglia di monitorare nel tempo l'entità del gettito dell'Imposta. Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, l'Imposta di scopo si applica o, se già istituita, continua ad applicarsi, sulla base imponibile dell'Imu.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Accertamento	0,00	0,00	0,00
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	0,00

Addizionale comunale Irpef

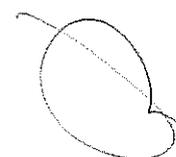
L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,80 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2014 Aliquota 0,80 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2015 Aliquota 0,80 % (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota 0,80 % (rendiconto)
Euro 193.647,32	Euro 204.003,20	Euro 199.998,85	Euro 208.114,96

Imposta di soggiorno

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta/non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo³). In alternativa all'Imposta di soggiorno i Comuni che hanno sede giuridica nelle isole minori e i Comuni nel cui territorio insistono isole minori possono istituire, in sostituzione all'Imposta di soggiorno, un contributo di sbarco fino ad un massimo di Euro 2,50 da applicare ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola minore utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola (art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11).



	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	0,00	0,00	0,00
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	0,00

“Fondo di solidarietà comunale”

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del “Fondo di solidarietà comunale” tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	0,00	77.000,00	170.000,00
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	77.000,00	170.000,00

Il prospetto espone il trend storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che sono stati conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

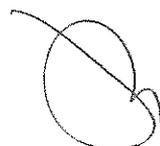
	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	2.400,00	-----	0,00	-----	8.222,20
Riscossione (competenza)	-----	0,00	-----	0,00	-----	8.222,20
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

- l'Ente ha provveduto a devolvere una percentuale pari/superiore al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc⁴.

7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
--	------------------------	------------------------	------------------------



Accertamento	-----	23.806,45	-----	30.908,44	-----	27.985,69
Riscossione (competenza)	-----	23.806,45	-----	30.908,44	-----	16.785,71
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06,

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate.

8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto entro i termini di legge alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- non ha ancora erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06.

	Rendiconto	Spesa media	Rendiconto
--	------------	-------------	------------

spesa di personale	2008⁵	triennio 2011/2013	2016
Spese personale (int. 01)		391.765,17	308.009,62
Altre spese personale (int. 03)		1.500,00	0,00
Irap (int. 07)		25.277,46	26.223,76
Altre spese incluse		6.469,50	46.397,01
Totale spese personale (A)		425.012,13	380.630,39
- componenti escluse (B)		9.492,92	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)		415.519,21	380.630,39

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale⁶ al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/nc)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale						
dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale a tempo indeterminato	11	5	11	5	5	5
personale a tempo determinato	0	1	0	0	0	0
Totale dipendenti (C)	11	6	11	5	5	5
costo medio del personale (A/C)	----		34.602,76	76.126,08	----	
Popolazione al 31 dicembre	----			2341	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			162,59	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			20,72 %	----	

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2016	Rendiconto 2016
23.558,08	80%	4.711,62	0,00

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla

Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art.16, comma 26, Dl.n. 138/11).

I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	12.500,00	80%	2.500,00	90,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	4.766,36	50%	2.383,18	253,40

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	2.136,00	50%	1.068,00	182,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ⁷	1.823,00	70%	1.276,10	0,00

- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto mobili e arredi ⁸	0,00	80%	0,00	0,00

- l'Ente ha/non adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

10. Indebitamento

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
6,35 %	6,82 %	6,31 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	3.805.653,74	3.513.295,18	3.219.546,22
Nuovi prestiti	0,00	0,00	250.000,00
Prestiti rimborsati	292.358,36	293.748,96	243.506,20
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	3.513.295,38	3.219.546,22	3.226.040,02

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	167.225,82	156.128,09	150.956,92
Quota capitale	292.358,36	293.748,96	240.403,69
Totale fine anno	459.584,18	456.206,40	391.360,61

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
167.225,82	156.128,09	150.956,92

L'Organo di revisione, attesta che

- ha verificato nel corso del 2016, per le operazioni già sottoscritte, il rispetto dei seguenti limiti:
 - riduzione del costo finale del debito e dell'esposizione ai rischi di mercato, ossia valutazione e verifica di un ottimale rapporto tra costo e rischiosità della posizione debitoria;
 - accessibilità rispetto a passività effettivamente dovute, ossia a passività effettivamente esistenti riconducibili a pregressi rapporti debitori che fanno capo all'ente;
 - contenimento dei rischi di credito assunti
- ha vigilato, per le operazioni sottoscritte, riguardo alla preventiva trasmissione alla Mef e alla Corte dei conti;

11. Debiti fuori bilancio:

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio non riconoscibili

12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Non sussistono le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo



13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Mensa scolastica	82.458,98	115.000,00	-32.541,02	71,70 %	64,95 %

14. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti ha emesso una Pronuncia specifica sul Rendiconto 2014 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

15. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n.7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che “nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.”

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	215.390,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione	7.060,50	----	Disavanzo di amministrazione	7.306,51	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	0,00	----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	0,00	----			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.913.779,26	1.617.141,15	Titolo 1 - Spese correnti	1.836.399,50	1.959.218,20
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	110.242,46	145.689,66	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	360.988,87	264.883,17	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.279.098,09	1.059.986,63
			Fpv in c/capitale		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.197.083,78	1.553.410,23	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.582.094,37	3.635.124,21	Totale spese finali	4.115.497,59	3.019.204,83
Titolo 6 - Accensione di prestiti	250.000,00	245.219,09	Titolo 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (Dl. n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)	240.403,69	240.403,69
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.095.103,97	1.095.103,97	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.095.103,97	1.095.103,97
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	1.931.380,68	1.944.311,18	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	1.931.380,68	1.980.782,84
Totale entrate dell'esercizio	7.858.579,02	6.919.758,45	Totale spese dell'esercizio	7.382.385,93	6.335.495,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	7.865.639,52	7.135.148,45	TOT. COMPLESSIVO SPESE	7.389.692,44	6.335.495,33
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA / - / FONDO DI CASSA	475.947,08	799.653,12
TOTALE A PAREGGIO	7.865.639,52	7.135.148,45	TOTALE A PAREGGIO	7.865.639,52	7.135.148,45

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 242.219,65 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 7.060,50 per l'indennità di fine mandato del sindaco.

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016		:		215.390,00
RISCOSSIONI	(+)	475.792,00	6.443.966,45	6.919.758,45
PAGAMENTI	(-)	1.146.957,65	5.188.537,68	6.335.495,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			799.653,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)	:		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			799.653,12
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.569.767,29	1.414.612,57	2.984.379,86
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	837.292,45	2.193.848,25	3.031.140,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016(A)	(=)			752.892,28



Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
PARTE ACCANTONATA	
-Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	566.932,25
-Fondi rischi contenzioso legale	0,00
-Fondo anticipazioni liquidità <u>DL. n. 35/13</u> e s.m.i. e rifinanziamenti	0,00
-Fondo perdite società partecipate	7.712,96
-Fondo quote inesigibili per gestione rifiuti	5.910,00
- Fondo per contratto dipendenti Enti Locali	2.300,00
- Fondo di indennità di fine mandato	810,13
Totale parte accantonata(B)	583.665,34
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	169.226,94
- Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	169.226,94
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	0,00

Parte Accantonata

“Fondo crediti di dubbia esigibilità”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

“Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta composta dalle prenotazioni della pre vendita di loculi cimiteriali e da ingiunzioni di pagamento relativi agli ex oneri di urbanizzazione

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

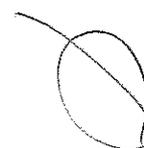
L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel):

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	799.653,12
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	799.653,12

[**Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00**



Fondo cassa al 31 dicembre 2016	799.653,12
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	605.080,99

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	215.390,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.671.141,15
2	Trasferimenti correnti	145.689,66
3	Entrate extratributarie	264.883,17
4	Entrate in conto capitale	1.553.410,23
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	245.219,09
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.095.103,97
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	1.944.311,18
	totale generale degli incassi	7.135.148,45
1	Spese correnti	1.959.218,20
2	Spese in conto capitale	1.059.986,63
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	240.403,69
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.095.103,97
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.980.782,84
	totale generale dei pagamenti	6.335.495,33
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	799.653,12

Nel corso del 2016 l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria per n. 104 giorni e per un importo medio di Euro 60.000,16;

L'importo dell'anticipazione non ha superato il limite previsto dall' art. 222 del Tuel ed è stata completamente reintegrata;

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il Piano degli indicatori sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

In data 29 Dicembre 2016 con delibera n. 70 la Giunta Comunale ha rinviato l'adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;

5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
 - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei responsabili;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle seguenti osservazioni:

L'ente dovrebbe,

pur nella difficoltà del credito vantato nei confronti di Gaia per Euro 567 mila circa e di crediti tributari per euro 920 mila ulteriormente velocizzare e semplificare le modalità di incasso delle partite attive;

L'Ente denota infine – essendo un Micro Comune - inoltre difficoltà organizzative derivanti anche dalla normativa vigente in tema di personale che non permette integrazioni ai settori carenti

Il Revisore Unico
Dott. Marco Fossi

